

Stagione 1 _ puntata 13_ Cappuccetto rosso, una fiaba moderna

BIBLIOGRAFIA

ROBERTO INNOCENTI, AARON FRISCH (2012), *Cappuccetto Rosso. Una fiaba moderna*. Milano: La margherita.

ITALO CALVINO (1963), *Marcovaldo*. Torino: Einaudi.

STEFANO BORDIGLIONI, ill. SIMONA MEISSER (2008), *Il mistero del cioccolatino al curry*. Torino: Einaudi.

LUCA SALTINI, ill. SIMONA MEISSER (2014), *La bisaccia di Ildeprando*. Lugano: Biblioteca cantonale.

LA SCHEDA

Proponiamo un testo scritto da un'allieva di prima media che ha presentato il libro di Roberto Innocenti:

"*Cappuccetto Rosso, una storia moderna* è stato illustrato da Roberto Innocenti e scritto da Aaron Frisch. La traduzione è di Luigi Dal Cin.

Una bambina di nome Sofia deve andare dalla nonna, quindi deve attraversare una strada pericolosa. Mentre percorre la via si perde, incontra un signore che la vuole aiutare, però lui è un criminale (cioè una specie di lupo). Arrivati dalla nonna, Sofia e il criminale entrano in casa e nessuno tranne loro sa cosa sia successo...

La storia è narrata da una nonna ai suoi nipotini. Vedendoli piangere decide però di reinventare il finale: i poliziotti vedono il criminale che entra in casa con Sofia e lo arrestano. Vivono tutti felici, sani e salvi.

Si tratta di un libro molto interessante perché è la fiaba di Cappuccetto Rosso in chiave moderna, apposta per noi ragazzi. Dà una lezione di vita, cioè non fidarsi mai degli sconosciuti! Non è adatta ai bambini piccoli, perché potrebbero rimanere spaventati dal primo finale. Quando Sofia e l'uomo-lupo entrano in casa della nonna, le cose si fanno serie. Se pensiamo alla fiaba dei Grimm, possiamo dire che questo libro è particolare e attuale: la città assume le caratteristiche della foresta, e invece degli alberi abbiamo i palazzi."

GLI ALLIEVI DI SECONDA MEDIA

Bellezza e inferno

Daniele Dell'Agnola: Martina, Fumo, vento e bolle di sapone. Tu hai letto questo racconto...

Martina: Sì. In questo racconto i figli di Marcovaldo si cimentano nel mondo del commercio attraverso la vendita di detersivi. Questo racconto è molto particolare

perché, anche se fa parte della raccolta dei racconti di Marcovaldo, Marcovaldo in questa storia non è molto presente. Si parla di più dei figli.

Daniele: È vero. Cosa c'è di interessante in questo racconto?

Martina: In questo racconto si può notare... almeno... io ho notato che ci sono due componenti che si possono trovare. Dalla parte della bellezza abbiamo la spensieratezza dei bambini che non si rendono conto di far concorrenza al mondo del consumismo e del commercio.

Daniele: Cioè la fanno per gioco...

Martina: Sì, lo fanno per gioco. Non se ne rendono conto. E dalla parte dell'inferno abbiamo la concretezza e l'avarizia del consumismo e del mondo del commercio.

Daniele: Ho capito. Ti è piaciuto questo racconto?

Martina: Sì, mi è piaciuto perché è il più particolare della raccolta, dato che Marcovaldo non è presente.

Daniele:

Martina: Sì, perché nel finale i figli di Marcovaldo buttano il detersivo nel fiume e dal fiume salgono le bolle sopra la città. Questa è una cosa molto poetica perché non capita spesso di vedere bolle di sapone sopra una città piena di inquinamento e di fumo delle fabbriche.

Daniele: Infatti il titolo è "fumo, bolle di sapone, vento...". Grazie Martina!

Martina: Prego.

Consumismo

Daniele: Brenda, nel racconto che hai letto abbiamo Marcovaldo al supermercato! Cosa succede?

Brenda: Eh, succede che Calvino in questo racconto vuole spiegarci come noi consumiamo le cose che compriamo... e che non ci rendiamo neanche conto di cosa mettiamo nel carrello della spesa perché noi andiamo al supermarket con l'intento di comprare una cosa che ci servirà per cena o per il giorno dopo. Invece, vendendo gli altri che prendono altra roba, mettiamo altro nel carrello, perché abbiamo quell'istinto. E anche noi, ragazzi, andiamo magari in giro. Vediamo cose che ci piacciono anche se non ci servono.

Daniele: Siamo spinti un po' tutti al consumismo. Ti ricordi come finisce questa storia? È un finale strepitoso.

Brenda: Marcovaldo e la famiglia avevano i carrelli pieni, erano dentro al supermercato e vedono un buco nel muro, dove c'era un cantiere per espandere il supermercato. E mettono tutta la mercanzia dentro alla bocca di ferro di una gru.

Daniele: Perché?

Brenda: Prima di tutto sono sospesi in mezzo al nulla. Secondo: se passano correndo via dalla cassiera non penso riuscirebbero a svignarsela.

Daniele: Perché non hanno i soldi... Come definiresti questo racconto?

Brenda: Tra quelli letti in classe è quello che mi è piaciuto di più. Perché parla della realtà. Gli altri parlano di un problema che hanno soltanto le città o le nazioni. Invece questo è su tutto il mondo, anche nei paesi poveri...

CONSIDERAZIONI

Nel libro di Roberto Innocenti la foresta della perdizione è rappresentata dal mondo del consumismo e dalle logiche commerciali tipiche della nostra epoca caotica. Per questo motivo gli allievi cercheranno di confrontare la rilettura di Cappuccetto Rosso in chiave moderna con alcuni racconti tratti da *Marcovaldo*. L'infernale foresta del consumismo è narrata da Calvino in *Marcovaldo al supermarket* e in *Fumo, vento e bolle di sapone*. L'autore ci offre nel contempo la bellezza dei dettagli, dell'ironia, della sua scrittura. Martina, undicenne, ha saputo recuperare i contenuti di una discussione svolta in classe, durante la quale si è voluto capire quali fossero gli aspetti di bellezza e infernali nelle storie di Marcovaldo. L'allieva fa riferimento al testo *Fumo, vento e bolle di sapone*. L'apertura al confronto tra i testi si è rivelata, in questo caso, stimolante.

LA PUNTATA ONLINE:

<https://vimeo.com/album/5275118/video/278611666>